

E' VENUTO IL MOMENTO DI PARLARE DEI CONTRATTI

In queste settimane si stanno tenendo in tutta Italia i convegni locali dell'FLM in preparazione del convegno nazionale FLM che si terrà a Bologna e che avrà il compito di decidere democraticamente a tutti i delegati metalmeccanici la linea per i prossimi contratti d'autunno. A Udine venerdì 4 si terrà una di queste assemblee preparatorie. Anche per gli operai udinesi dopo le lotte contrattuali del '72, le vertenze aziendali, le lotte contro l'attacco all'occupazione, ma soprattutto dopo la grande vittoria antidemocratica ottenuta dalle sinistre il 15 giugno è giunto il momento di incominciare a discutere dei contratti da rinnovare, perché è una cosa che riguarda i lavoratori in prima persona, senza aspettare che un giorno o l'altro qualcuno arrivi in fabbrica e dica: "Ecco, tohete, questa è la vostra piattaforma contrattuale, se vi piace bene, se no fa lo stesso..."

I CdF sono nati con le lotte operaie del '69 proprio perché gli operai hanno detto: "Adesso basta con le cose che ci vengono dall'alto, noi ci organizziamo, eleggiamo i nostri delegati, e solo loro, con i nostri consigli e le nostre critiche, devono decidere come dobbiamo lottare e cosa dobbiamo chiedere".

E' questa la nuova e grande scuola di democrazia ed autonomia operaia che deve tornare a vivere se vogliamo che la prossima piattaforma contrattuale nasca dalle esigenze che oggi la classe operaia, di passare dalla difesa all'attacco, andare cioè verso una situazione più favorevole economicamente e politicamente alla classe operaia ed a tutti i lavoratori, con la nuova svolta politica del paese che tutti abbiamo desiderato votando a sinistra il 15 giugno e che si tratta ora di realizzare nella pratica dei rapporti sociali nelle fabbriche, nei quartieri, dovunque imponendo una sconfitta alle forze capitalistiche.

PER QUESTO DOBBIAMO DISCUTERE E DISCUTERE TANTO DI COME FARE I PROSSIMI CONTRATTI

Essi devono avere al centro i contenuti-base di ogni rinnovo contrattuale: salario, orari, inquadramento, occupazione. I CdF dovranno essere i gestori in queste settimane del dibattito per la formulazione degli obiettivi della piattaforma, obiettivi che poi dovranno essere portati avanti e articolati, assieme alle forme di lotta, dagli stessi.

SUL SALARIO: pensiamo che non è "riduttivo" parlare ancora di aumenti salariali, ma proprio partendo da questi obiettivi si tratterà di ricostruire pienamente e di sviluppare ulteriormente il "potere contrattuale della classe operaia in fabbrica" la capacità cioè di "tenere" di fronte a tutte le manovre padronali in fabbrica e di far fronte agli aumenti che si verificano a livello sociale.

Il secondo problema da discutere soprattutto nella nostra zona sarà quello di come lottare con il contratto in difesa della occupazione. Anche qui si tratta di rifiutare l'ottica del fare fumose richieste ad padroni che poi vengono sempre

disattese, si tratta invece di intaccare concretamente l'organizzazione capitalistica del lavoro e a partire da questo porre obiettivi sui quali si possa realizzare un costante "controllo operaio" sullo sviluppo occupazionale, quindi:

colazione, applicazione della riduzione di orario contrattuale nei siderurgici (le lotte alle ferriere FIAT sono all'avanguardia su questo punto) andare oltre su questo terreno e "sfondare il muro delle 40 ore"; lotta agli straordinari ed agli appalti, controllo sul decentramento produttivo. Inoltre dovrà essere stabilito un rapporto diretto e vincolante che colleghi la riduzione d'orario all'aumento degli organici.

SULL'INQUADRAMENTO UNICO: dalle lotte avvenute dopo il '72 emerge la spinta verso la riduzione del secondo livello a livello di parcheggio da superare in tempi brevi e verso una perequazione del quarto e quinto livello delle categorie operaie di più elevata professionalità. Dalle richieste di perequazione salariale all'interno dei livelli emergono sia la fortissima spinta salariale sia i contenuti egualitari che dovranno essere ribaditi nei prossimi contratti.

I lavoratori quest'anno non hanno rispettato la tradizionale "tregua elettorale", hanno lottato dovunque contro l'attacco padronale (a Udine i lavoratori della Solaris continuano meravigliosamente e senza farsi intimidire, a difendere il loro diritto a lavorare in pace contro le manovre di padroni parassiti e pescecani). Di fronte alla ripresa di lotte (alla FIAT sono ripresi fortissimi scioperi, a Napoli i disoccupatissimi organizzano e si alleano con gli operai occupati) e ai problemi che essa pone, la direzione sindacale è stata in questi mesi del tutto inadeguata. Si è crata una sfasatura tra la ripresa dal basso del movimento di lotta ed una strategia sindacale scadenzata da scioperi "centrali" non preparati non discussi e larghi intervalli intorno alle famose "grandi vertenze". Segno di ciò è anche la degenerazione che ha avuto lo scontro sull'unità sindacale che vede oggi protagonisti proprio quegli scissionisti così "spuntanati" e moderati, anziché vedere all'attacco le forze nettamente unitarie. Anche la questione dei contratti viene affrontata dai sindacati con ritardo ed impostazione verticistica.

E' necessario andare di nuovo ad una spinta forte e dal basso che si esprima nelle lotte ma anche nelle assemblee e nei convegni che si fanno per discutere di ciò che i lavoratori poi dovranno portare avanti.

APPROFONDIAMO CON TEMPERIVITA' DUNQUE IL DIBATTITO DEI CONTRATTI, PARTENDO PRIMA DI TUTTO DA QUELLI CHE SONO I PROBLEMI OGGI PIU' DISCUSSI NELLE FABBRICHE.

organizzazione comunista AVANGUARDIA OPERAIA

ciel, in prop v. A.L.Moro 54 UD 1/7/75

LEGGETE IL QUOTIDIANO DEI LAVORATORI